

Godo. Nuovo contratto per lavoratori di Euro Company. Sindacati e azienda: soluzioni per benessere dei dipendenti

Lunedì 17 Febbraio 2025



Nei giorni scorsi è stato sottoscritto, dopo l'approvazione dei dipendenti riuniti in più assemblee, il **nuovo contratto integrativo aziendale di Euro Company S.P.A** che, con sede a Godo, è **tra le più importanti aziende nel settore della frutta secca ed essiccata**, nonché realtà significativa sul territorio per i suoi prodotti di eccellenza, con oltre 400 dipendenti e un fatturato di 138 milioni al 30 giugno 2024.

“La lungimiranza di Euro Company, unita all’impegno delle parti sociali, ha permesso di trovare soluzioni concrete volte a migliorare il benessere dei dipendenti - commentano da FLAI CGIL e UILA UIL - .Tra i vari elementi positivi che qualificano il contratto possiamo citare: ampliamento della copertura sanitaria, a carico azienda, al nucleo familiare dei dipendenti, 30 giorni di congedo retribuito al 100% per i neopapà, integrazione al 100% di 13esima e 14esima mensilità durante la maternità, aumento delle maggiorazioni in tema di straordinario e un nuovo meccanismo sul premio che porterà, se raggiunti i parametri, un aumento economico rispetto ai valori precedentiE.

“Siamo davvero soddisfatti del risultato - **dichiarano Giuseppina Imbrenda e Alessandro Mazza, rispettivamente di Flai Cgil e Uila Uil** - in quanto abbiamo riscontrato disponibilità da parte della proprietà, per un obiettivo comune, e anche se non siamo riusciti ad ottenere il 100% delle richieste, si è comunque potuto dare risposte in tema salariale e qualità di vita. Questo importante risultato, dimostra ancora una volta che quando ci sono delle buone relazioni sindacali, portate avanti con correttezza e serietà da ambo le parti, i risultati arrivano e tutti ne possono beneficiare”.

Mario Zani, presidente di Euro Company, ha commentato: “Creare un ambiente di lavoro inclusivo e gratificante è uno dei valori imprescindibili di Euro Company, parte della nostra mission aziendale. Per questo siamo felici di questo accordo, che testimonia ancora una volta il nostro impegno concreto nei confronti di chi ogni giorno vive la nostra realtà”.

“Con il rinnovo del contratto integrativo, Euro Company conferma l’attenzione costante verso la comunità aziendale, consapevole che il successo dell’azienda passa anche attraverso il benessere delle persone che ne fanno parte” concludono dai sindacati.



Il momento della firma del rinnovo del contratto integrativo

Accordo all'Euro Company firmato il contratto integrativo

Incluse diverse novità tra cui 30 giorni di congedo anche per i neopapà Il presidente Zani: «Nostro impegno concreto per chi vive la nostra realtà»

IMPRESE E SINDACATO

RAVENNA

Trenta giorni di congedo retribuito anche per i neopapà: questa è una delle principali novità del rinnovo del contratto integrativo di Euro Company, firmato con i sindacati. L'accordo prevede anche l'ampliamento della copertura sanitaria, che ora include anche i familiari, e l'integrazione al 100% di tredicesima e quattordicesima durante la maternità. Inoltre, sono previsti aumenti nelle maggiorazioni per le ore di straordinario e un nuovo meccanismo sul premio che potrebbe portare a un aumento economico rispetto ai valori precedenti.

Euro Company, con sede a Godo, è tra le aziende più importanti nel settore della frutta secca ed essiccata, con oltre 400 dipendenti e un fatturato di 138 milioni di euro al 30 giugno 2024. «Creare un ambiente di lavoro inclusivo e gratificante è uno dei valori imprescindibili della nostra azienda, parte della nostra mission aziendale. - combrenda menta Mario Zani, presidente di Euro Company - Per questo siamo felici di questo accordo, che testimonia ancora una volta il nostro impegno concreto nei confronti di chi ogni giorno vive la nostra realtà».

«Siamo soddisfatti del risultato. - affermano Giuseppina Im- e Alessandro Mazza, rispettivamente di Flai Cgil e Uila Uil - Questo importante risultato, dimostra ancora una volta che quando ci sono delle buone relazioni sindacali, portate avanti con correttezza e serietà da ambo le parti, i risultati arrivano e tutti ne possono benefi-ciare».

Con il rinnovo del contratto integrativo, l'azienda ribadisce l'attenzione costante verso i propri dipendenti, consapevole che il successo dell'azienda dipende anche dal loro benessere.

EL.SA.

[Copyright \(c\)2025 Corriere Romagna, Edition 18/2/2025](#)
[Powered by TECNAVIA](#)

LA PROTESTA ANNUNCIATA DAI SINDACATI

«Superare l'intransigenza delle controparti con un forte segnale di intensificazione della lotta e della mobilitazione»



Sopra il presidio tenuto ieri di fronte alla Marina Spa di Alfonsine, sotto lo sciopero alla Lafert di Fusignano, sempre ieri

Partita una nuova ondata di scioperi per il comparto metalmeccanico

La Fim Cisl, la Fiom Cgil e la Uilm Uil tornano a mobilitarsi per ottenere la riapertura delle trattative del tavolo

IERI MANIFESTAZIONI ALLA MARINI E ALLA LAFERT

RAVENNA

I sindacati Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm Uil tornano a mobilitarsi per ottenere la riapertura delle trattative del tavolo per il rinnovo del contratto collettivo di settore. Nonostante la buona riuscita delle prime otto ore di sciopero, che in provincia di Ravenna si sono tenute il 14 gennaio, la trattativa per il rinnovo del contratto nazionale non riparte per l'indisponibilità di Federmeccanica e Assisital, che continuano a trincerarsi dietro la loro "contro piattaforma", respingendo le richieste presentate da Fim, Fiom e Uilm unitariamente e votate dai lavoratori.

L'incontro svolto l'11 febbraio tra le delegazioni ristrette dell'associazione datoriale e quelle sindacali non ha portato a nessun passo in avanti. «Per superare l'intransigenza delle controparti serve mandare un forte segnale alle aziende con l'intensificazione della lotta e della mobilitazione – sottolineano Fim, Fiom e Uilm – per cui sono state proclamate otto ore di sciopero da realizzare con la massima articolazione, azienda per azienda, per rendere più incisiva la mobilitazione dei lavoratori ».

Oltre alle ore di sciopero, i sindacati di categoria confermano il blocco dello straordinario e delle flessibilità.

Gli scioperi in provincia

La Fim, la Fiom e la Uilm hanno predisposto diverse giornate di sciopero che a turno coinvolgeranno, e in alcuni casi hanno già coinvolto, i lavoratori delle oltre quattrocento aziende interessate dal contratto collettivo presenti in provincia di Ravenna.

Alcuni scioperi si sono già svolti, come nel caso della Marcegaglia Ravenna. Ieri hanno scioperato i lavoratori della Lafert di Fusignano. Alla Marini Spa ad Alfonsine un primo sciopero con presidio era in corso ieri e sono previste altre quattro ore domani. Alla Comecer Spa di Castel Bolognese si sono svolte due ore di sciopero martedì e ieri, mentre oggi sono previste quattro ore con presidio dalle 12 di fronte all'azienda, unitamente ai lavoratori della Curti Spa di Castel Bolognese (dove sono previste quattro ore di sciopero nella stessa giornata e quattro ore del turno di domani).

I lavoratori di Siderurgica Ravennate di Mezzano e Cisa di Faenza domani faranno otto ore di sciopero. Nei prossimi giorni sono annunciati ulteriori scioperi e presidi, che, nel caso non ci fossero novità nelle trattative, potrebbero essere replicati anche nel mese di marzo.

[Copyright \(c\)2025 Corriere Romagna, Edition 20/2/2025](#)

[Powered by TECNAVIA](#)

UILFPL Ravenna: Al CMP ogni giorno 600 accessi e tante aggressioni verbali a danno di infermieri e oss

Giovedì 20 Febbraio 2025



Ogni giorno sono circa 600 le persone che necessitano di un prelievo e che si recano al CMP di via Fiume Montone Abbandonato di Ravenna.

Metà accedono attraverso prenotazione, gli altri con la regola dell'accesso diretto. A gestire questi numeri elevati sono previsti 7 ambulatori attivi a partire dalle ore 07.15 del mattino fino alle ore 9 accogliendo pazienti con sola prenotazione (fatta eccezione per disabili, donne gravide, bambini che possono fare accesso diretto) mentre dalle ore 09.00 alle 12.00 restano aperti solo 2 ambulatori per prenotati e liberi accessi.

Gestire questi numeri è quasi sempre complicato anche per via del fatto che l'appuntamento dei prenotati potrebbe subire dei ritardi per via del numero elevato dei liberi accessi. Da qui, nascono ogni giorno diverse aggressioni verbali nei confronti di Infermieri e OSS che ovviamente non hanno nessuna colpa a riguardo.

Inoltre, la sala di attesa del punto prelievi appare troppo piccola per contenere questi numeri e la sala di attesa ubicata di fronte agli sportelli del CUP deve accogliere anche tutte le altre persone che necessitano di altre tipologie di prestazioni e parliamo mediamente di altre 300 persone circa oltre a quelle già gestite per gli accessi diretti agli

ambulatori prelievi.

Come negli ospedali anche nei distretti e nei servizi territoriali le lavoratrici e i lavoratori che lavorano nel settore sanitario subiscono ogni giorno aggressioni di ogni tipo. Un fenomeno inaccettabile che va assolutamente stigmatizzato e per il quale vanno messe in campo tutti gli strumenti di sostegno e tutela degli operatori. Nel caso di specie inoltre, come UILFPL chiediamo se non sia il caso di organizzare gli accessi al punto prelievi attraverso un percorso maggiormente governato.

UILFPL RAVENNA



La protesta dei sindacati davanti allo stabilimento Lafert



Il presidio davanti alla Regione

Lafert non chiude più: c'è l'accordo Scattano i contratti di solidarietà

Sospiro di sollievo per i lavoratori. Si va verso la reindustrializzazione del sito romagnolo Ritirati i licenziamenti decisi dall'azienda. Soddisfatti i sindacati: «Terremo alta la guardia»

FUSIGNANO

FUSIGNANO

Fusignano tira un sospiro di sollievo: l'assemblea delle lavoratrici e dei lavoratori della Lafert ha approvato con 45 voti favorevoli su 47 l'ipotesi di accordo raggiunta nella serata di giovedì 20 febbraio presso la sede della Regione Emilia-Romagna. Il risultato segna una svolta fondamentale nella vertenza, modificando radicalmente le intenzioni iniziali dell'azienda, che prevedevano la cessazione dell'attività il 31 marzo 2025 e il conseguente licenziamento di tutta la forza lavoro, una sessantina di persone.

«Il risultato ottenuto con l'importante supporto della Regione è di valore per il territorio di Fusignano, perché difende l'occupazione e il reddito delle lavoratrici e dei lavoratori, garantisce il mantenimento di attività produttive nel sito e impegna l'azienda a non smobilitare, dovendo met-tere in campo le iniziative per la sua reindustrializzazione in un percorso che sarà costantemente monitorato da organizzazioni sindacali e istituzioni».

L'intesa prevede che l'azienda non proceda con la chiusura totale dello stabilimento, garantendo il mantenimento di attività produttive a Fusignano. Per affrontare la fase di transizione, le parti hanno concordato l'utilizzo di ammortizzatori sociali conservativi attraverso un contratto di solidarietà della durata di 12 mesi, dal 1° marzo 2025 al 28 febbraio 2026. Parallelamente, sarà individuato con il supporto della Regione un advisor specializzato nella ricerca di opportunità di reindustrializzazione, con l'obiettivo di dare continuità alla produzione e tutelare l'occupazione.

«Nel corso dell'incontro in Regione, alla presenza anche del sindaco di Fusignano, si è definito un percorso che ha radicalmente modificato le originali intenzioni dell'azienda di cessazione dell'attività al 31 marzo 2025 con il licenziamento dell'intera forza lavoro».

Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm sottolineano che l'accordo «si basa su tre pilastri: ritiro da parte di Lafert della procedura di licenziamento collettivo e mantenimento di attività produttive nel sito di Fusignano; utilizzo degli ammortizzatori sociali conservativi, con la definizione di un contratto di solidarietà per la durata di 12 mesi, dal primo marzo 2025 al 28 febbraio 2026; assegnazione dell'incarico a un advisor (individuato con la collaborazione della Regione) per ricercare le opportunità per la successiva reindustrializzazione del sito produttivo di Fusignano».

Il percorso sarà monitorato costantemente dalle organizzazioni sindacali e dalle istituzioni affinché gli impegni presi si traducano in azioni concrete.

All'incontro in Regione – tenutosi dopo che era stata sospesa la procedura di licenziamento per permettere un confronto tra impresa, sindacati e Rsu - erano presenti il sindaco di Fusignano, Nicola Pondi, l'Ad dell'azienda, Cesare Savini, Confindustria Veneto Est, le organizzazioni sindacali e le Rsu.

Il tavolo regionale per Lafert, azienda ravennate con sede centrale in Veneto che produce motori elettrici, si è aperto dopo l'annuncio, a metà dello scorso gennaio, della chiusura dello stabilimento e della procedura di licenziamento collettivo dei dipendenti. «Siamo soddisfatti del risultato raggiunto ad oggi- afferma l'assessore Giovanni Paglia-. La procedura di licenziamento che era stata attivata era per noi inaccettabile e i 12 mesi di contratto di solidarietà garantiranno la continuità della produzione nel sito di Fusignano. E' più che mai necessario adesso lavorare per la reindustrializzazione del sito, vista anche la disponibilità dell'azienda. I prossimi 12 mesi saranno fondamentali per valutare tutte le possibilità per mantenere attiva la produzione a Fusignano e non perdere posti di lavoro ».

[Copyright \(c\)2025 Corriere Romagna, Edition 25/2/2025](#)
[Powered by TECNAVIA](#)

140 i candidati presentati dalla UIFPL di Ravenna, Rimini, Cesena, Forlì per le prossime elezioni RSU della Romagna

Lunedì 3 Marzo 2025



E' una lista di 140 candidati quella presentata dalla UIFPL di Ravenna, Rimini, Cesena, Forlì per le prossime elezioni RSU che si terranno il 14, 15, 16 aprile all'interno dell'Azienda USL della Romagna.

“Una lista - scrivono dal sindacato - che rappresenta trasversalmente l'intero panorama professionale tra ruoli sanitari, tecnici, amministrativi e sociali e che rispecchia in pieno il lavoro multiprofessionale del settore sanitario. Dopo la vittoria nella scorsa tornata elettorale del 2022, la UIFPL vuole dare un ulteriore contributo attraverso la partecipazione dei professionisti e degli operatori che ogni giorno, tra numerose difficoltà, sono a servizio dei cittadini”.

Attraverso loro, la UIFPL vuole “costruire un nuovo percorso di rivendicazioni che tiene conto delle esigenze e delle richieste di migliaia di colleghi quotidianamente in prima linea a garanzia dei servizi pubblici essenziali. Le sfide per il futuro sono molteplici: la necessità di recuperare il potere di acquisto dei salari, eroso da un'inflazione record arrivata a superare il 17%, attraverso un adeguato rinnovo del CCNL che ci vede come UIFPL lottare per una sottoscrizione giusta e davvero valorizzante; adeguamento degli organici e garanzia della copertura delle assenze improvvise; garanzia degli istituti contrattuali come ferie, permessi e riposi; cumulabilità del buono pasto; sviluppo del welfare aziendale; crescita e sviluppo professionale; riduzione dei carichi di lavoro, prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro e potenziamento dei differenziali economici (DEP)”.

La UIFPL e i propri delegati saranno “impegnati con serietà, competenza e coerenza 365 giorni l'anno a tutela dei propri colleghi. Invitiamo pertanto il personale del comparto a votare il 14, 15, 16 aprile la lista e i candidati UIFPL chiudono dalle Segreterie Territoriali UIFPL Cesena, Forlì, Ravenna, Rimini.

In foto, da sinistra a destra, i Segretari UILFPL Elisa Montanari UILFPL CESENA, Michele Bertaccini UILFPL FORLI', Nicoletta Perno UILFPL Rimini e Luca Lanzillotti UILFPL RAVENNA

Ravenna

Elezioni sindacali all'Ausl Per la Uil Fpl 140 candidati

RAVENNA

Una lista di 140 candidati quella presentata dalla Uifpl di Ravenna, Rimini, Cesena, Forlì per le prossime elezioni Rsu che si terranno il 14, 15, 16 aprile all'interno dell'Ausl Romagna. «Una lista che rappresenta trasver-

salmente l'intero panorama professionale tra ruoli sanitari, tecnici, amministrativi e sociali e che rispecchia in pieno il lavoro multiprofessionale del settore sanitario. Dopo la vittoria nella scorsa tornata elettorale del 2022, la Uil Fpl vuole dare un ulteriore contributo attraverso la

partecipazione dei professionisti e degli operatori che ogni giorno, tra numerose difficoltà, sono a servizio dei cittadini», scrive il sindacato. Le sfide per il futuro sono molteplici: dalla perdita del potere di acquisto al rinnovo dei contratti fino all'adeguamento degli organici, i buoni pasto e la crescita professionale. «La Uil Fpl e i propri delegati saranno impegnati con serietà, competenza e coerenza 365 giorni l'anno a tutela dei propri colleghi»



I rappresentanti territoriali della Romagna per la Uil Fpl

Allerta maltempo. Cgil, Cisl e Uil chiedono alle Amministrazioni e alle attività produttive misure per garantire la sicurezza dei lavoratori

Venerdì 14 Marzo 2025



“Dopo i drammatici eventi del maggio 2023 e del settembre 2024, la Romagna si trova ancora una volta a dover affrontare un'emergenza climatica. L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile dell'Emilia-Romagna ha emesso un'allerta rossa per oggi, venerdì 14 marzo, che interesserà anche l'intera giornata di domani, 15 marzo. In queste ore di grande apprensione, Cgil, Cisl e Uil chiedono che tutte le Amministrazioni e le attività produttive pongano in essere ogni misura utile per garantire la sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori. L'utilizzo dello smart working e la massima flessibilità nel prendere in considerazione le esigenze del personale sono gli elementi minimi cui fare riferimento, prevedendo, se necessario, eventuali chiusure aziendali nelle zone più a rischio. Contiamo nella massima collaborazione tra istituzioni, associazioni di categoria e imprese in queste ore delicate di allerta.” Così in una nota unitaria Manuela Trancossi (Cgil), Roberto Baroncelli (Cisl), Carlo Sama (Uil) di Ravenna.

Ravenna

Nicolas Bertilotti eletto nuovo segretario Uilm al posto di Marco Riciputi

Al congresso presente anche il segretario generale del sindacato Rocco Palombella

RAVENNA

Si è svolto ieri mattina il Consiglio della Uilm Ravenna che ha visto l'elezione all'unanimità a Segretario generale Nicolas Bertilotti, che sostituisce Marco Riciputi. Presente il Segretario generale Uilm, Rocco Palombella, che ha sottolineato come con gli oltre 15mila lavoratori metalmeccanici la provincia sia costituita da un tessuto vivace anche se principalmente composto da piccole imprese. L'azienda più grande è la Marcegaglia con 900 dipendenti. In generale, nel 2024 l'Emilia Romagna è stata la terza Regione italiana con il maggior numero di ore di cassa integrazione, con un aumento di quasi il 55% rispetto all'anno precedente. Un dato preoccupante, considerando che si tratta comunque di una delle Regioni più ricche d'Italia.

Palombella ha ricordato quanto il territorio sia stato

«colpito da alcuni gravi crisi industriali collegate in particolare al settore dell'automotive». Tra le aziende ricordiamo Borgwarner System Lugo, Lafert, Cgr Ghinassi. «Per tutto questo è fondamentale in rinnovo del Ccnl Federmeccanica e Assistal – ha spiegato il Leader Uilm – gli scioperi che si sono effettuati in questa Regione hanno registrato una grande partecipazione, ma non ci possiamo fermare ora. Federmeccanica e Assistal devono capire che è possibile riaprire il confronto solo se ripartiamo dalla nostra piattaforma».

«Più salario e meno orario, oltre a tutti gli altri punti – dice ancora Palombella – sono fondamentali per far ripartire il settore metalmeccanico e tutto il Paese. Restituire ai lavoratori un salario dignitoso e il potere d'acquisto perso è l'unico modo per far ripartire l'economia. E la sperimentazione della riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore è fondamentale per risolvere le crisi industriali e affrontare la transizione ecologica e digitale», conclude.

UIL FPL: “Bene investire su Area della Psicologia per benessere lavorativo dei dipendenti della sanità pubblica romagnola”

Mercoledì 26 Marzo 2025



La UIL FPL Ravenna - Forlì Cesena - Rimini si esprime positivamente in merito alla volontà dell'Ausl della Romagna di **istituire una specifica unità operativa di “Psicologia del Benessere nei Contesti Lavorativi” e un Programma Aziendale Salute Organizzativa a tutela del personale della sanità pubblica.**

“Da tempo abbiamo evidenziato come il fenomeno dello stress lavoro correlato nell’Azienda USL della Romagna - la più grande realtà sanitaria della Regione - sia dovuto alla complessità e ai cambiamenti dell’organizzazione del lavoro, ai maggiori carichi di lavoro in un contesto di sotto finanziamento della sanità pubblica rispetto al PIL e alle conseguenze della pandemia che ha fortemente inciso sul contesto sociale e lavorativo - dichiarano da UIL FPL -. A ciò si aggiunge l’aumento dei casi di aggressioni fisiche e verbali nei confronti del personale, come è chiaramente emerso dai dati del 2024 rispetto al 2023. L’insieme di questi fattori, unitamente alle basse retribuzioni, determina fughe di professionisti dalla sanità pubblica e poca attrattività verso le professioni sanitarie da parte dei giovani”.

“Salutiamo quindi con piacere la volontà dell’Ausl della Romagna di istituire **una specifica unità operativa di “Psicologia del Benessere nei Contesti Lavorativi”** e un Programma Aziendale Salute Organizzativa che oltre a rappresentare un’azione positiva

per il benessere lavorativo, più volte sollecitata dalla UIL FPL, valorizza il ruolo dell'Area psicologica nella gestione del Lavoro e dell'assistenza. Ruolo che, per la UIL FPL, sino ad ora è stato sottovalutato ma che è basilare per i professionisti che ogni giorno sono al servizio dei cittadini - spiegano - Come Organizzazione Sindacale abbiamo infatti più volte richiesto azioni concrete che mettano in condizione di lavorare in serenità i professionisti della sanità; dai medici agli infermieri, dai tecnici sanitari al personale amministrativo”.

“Per questo accogliamo con soddisfazione l'Istituzione della Struttura “psicologia del benessere nei contesti lavorativi” - sottolineano -. L'istituzione di questa unità operativa è per la UIL FPL quindi un primo passo verso la realizzazione di azioni positive a tutela del personale della sanità pubblica, perché nessuna indennità può “sanare” il trauma di una aggressione o un forte disagio lavorativo, che noi tutti abbiamo il dovere di prevenire con azioni concrete”.

“Ma da sola questa azione non basta - proseguono -. Bisogna invertire l'attuale situazione con la quale il personale deve confrontarsi ogni giorno, e trasformala in un circolo virtuoso, dove l'Azienda attua politiche inclusive e partecipative senza “usare” i Professionisti, come spesso avviene, ma li valorizzi e li sostenga nei loro momenti di difficoltà”.

“Questa è la “sfida” propositiva che la UIL FPL intende lanciare alla Direzione dell'Ausl della Romagna, perché se l'organizzazione funziona, se un professionista si sente parte di un sistema anche le difficoltà si possono gestire con più serenità e consapevolezza” concludono.

SANITÀ Ravenna

Stress lavorativo e aggressioni Uno psicologo per i sanitari Uil: «Primo passo per tutelarli»

L'Ausl ha comunicato la nascita di una struttura semplice per il benessere dei dipendenti
Il plauso del sindacato: «Bene le azioni positive, nessuna indennità può 'sanare' il trauma»

Uno psicologo a disposizione dei dipendenti, contro lo stress lavorativo. È la novità in arrivo all'interno dell'Ausl Romagna, che ha ufficializzato, come si legge in un documento della direzione amministrativa, l'istituzione della struttura semplice 'Psicologia del benessere nei contesti lavorativi' all'interno dell'unità operativa complessa 'Servizio prevenzione e protezione'. Più di un semplice sportello, ma «valutazione del rischio violenza da terzi», «valutazione del rischio stress lavoro correlato», «supporto psicologico agli operatori in relazione a tematiche legate a stress lavoro correlato e violenza da terzi con ambulatorio per il disagio lavorativo (...) e sportello per il disagio lavorativo», «pianificazione di formazioni individualizzate/gruppali per profilo professionale su tematiche quali leadership, empowerment e implementazione delle soft skills con focus specifici sulla relazione e comunicazione» e molto altro.

È soddisfatta la Uilfpl, che da tempo parla del fenomeno dello stress lavoro correlato per i sanitari, dovuto «alla complessità e ai cambiamenti dell'organizzazione del lavoro, ai maggiori ca-



Un operatore sanitario in ospedale. Nel tondo una psicologa al lavoro (repertorio)

ricchi di lavoro in un contesto di sotto finanziamento della sanità pubblica rispetto al Pil e alle conseguenze della pandemia che ha fortemente inciso sul contesto sociale e lavorativo - si legge in una nota della sigla -. A ciò si aggiunge l'aumento dei casi di aggressioni fisiche e verbali nei confronti del personale, come è chiaramente emerso dai dati del 2024 rispetto al 2023. L'insieme di questi fattori, unitamente alle basse retribu-

zioni, determinano fughe di professionisti dalla sanità pubblica e poca attrattività verso le professioni sanitarie da parte dei giovani». E quindi «salutiamo con piacere la volontà dell'Ausl della Romagna di istituire una specifica unità operativa di 'Psicologia del benessere nei contesti lavorativi' e un programma aziendale salute organizzativa che oltre a rappresentare un'azione positiva per il benessere lavorativo, più volte solleci-

tata dalla Uilfpl, valorizza il ruolo dell'area psicologica nella gestione del lavoro e dell'assistenza. Ruolo che, per la Uilfpl, fino a ora è stato sottovalutato ma che è basilare per i professionisti che ogni giorno sono al servizio dei cittadini».

Per la sigla sindacale questo è «un primo passo verso la realizzazione di azioni positive a tutela del personale della sanità pubblica, perché nessuna indennità può 'sanare' il trauma di un'aggressione o un forte disagio lavorativo, che noi tutti abbiamo il dovere di prevenire con azioni concrete». La sigla però va oltre, aggiungendo che «da sola questa azione non basta, bisogna invertire l'attuale situazione con la quale il personale deve confrontarsi ogni giorno e trasformarla in un circolo virtuoso dove l'azienda attua politiche inclusive e partecipative senza 'usare' i professionisti, come spesso avviene, ma li valorizza e li sostenga nei loro momenti di difficoltà». Perché «se l'organizzazione funziona, se un professionista si sente parte di un sistema, anche le difficoltà si possono gestire con più serenità e consapevolezza».

Sara Servadei

Tutte le azioni
in campo

FORMAZIONE E SUPPORTO



La novità

'Benessere nei contesti lavorativi'

Lo sportello psicologico è solo una delle azioni (tra le più significative) che saranno messe in campo dalla nuova struttura semplice 'Psicologia del benessere nei contesti lavorativi'. Tra questi ci sono anche la valutazione del rischio violenza da terzi, l'analisi dei dati in materia di rischi psicosociali, la valutazione del rischio stress lavoro correlato, la gestione e realizzazione del progetto di 'facility emergency' nei quattro principali Pronto soccorso della Romagna, la pianificazione di formazione per singoli e gruppi e interventi nelle singole unità operative su tematiche da stress lavoro correlato e violenza da terzi.

Agitazione sindacale per i lavoratori del servizio di portierato alla Tecnomat di Ravenna: sabato 29 marzo presidio sindacale davanti all'azienda

Giovedì 27 Marzo 2025



Le organizzazioni sindacali **Filcams CGIL, Fisascat CISL e Uiltucs UIL** denunciano con preoccupazione la situazione di difficoltà vissuta dai lavoratori del servizio di portierato e accoglienza clienti in appalto presso Tecnomat di Ravenna, attualmente gestito dalla società di sicurezza La Fonte Srl.

Secondo quanto riportato dalle tre categorie sindacali, dal 13 gennaio 2024, cinque dei nove lavoratori impiegati nell'appalto sono stati posti in ferie forzate senza avere più la possibilità di riprendere l'attività lavorativa, nonostante le formalizzazioni e le messe a disposizione alla società.

“Questa decisione - **sottolineano** -, che è giunta successivamente ad una riduzione oraria unilaterale da parte dell'azienda nel mese di novembre, giustificata come una riduzione delle esigenze del servizi, incide direttamente sui salari e sulla stabilità economica delle famiglie coinvolte, oltre ad essere stata adottata senza alcun confronto con le rappresentanze sindacali, violando le più basilari regole di correttezza e trasparenza nelle relazioni industriali. Tuttavia, mentre cinque di nove i lavoratori subivano tagli e limitazioni, nuovi addetti venivano inseriti da un'altra azienda, senza alcuna spiegazione ufficiale”.

“Tale comportamento avvenuto senza alcuna comunicazione e in mancanza totale di trasparenza ha sollevato immediatamente seri dubbi sulla gestione dell’appalto e sulle motivazioni di tali scelte - **aggiungono** -. La riduzione dell’orario di lavoro e la sospensione non giustificata contrattualmente ledono i diritti dei lavoratori e si configurano come un inadempimento contrattuale”.

Filcams CGIL, Fisascat CISL e Uiltucs UIL dichiarano di aver già chiesto diversi incontri urgenti con l’azienda affidataria del servizio e con Tecnomat per ottenere spiegazioni chiare sulle motivazioni delle scelte adottate e per individuare soluzioni che garantiscano la tutela dei lavoratori e il rispetto delle condizioni contrattuali, ma l’esito non è stato positivo, in quanto i lavoratori, ad oggi, non sono stati chiamati a lavoro.

Le Organizzazioni Sindacali hanno inoltre richiesto un tavolo di confronto in Prefettura e ottenuto un incontro per il 5 marzo scorso presso l’Ispettorato del Lavoro di Ravenna dove Tecnomat, La Fonte e Reina Management S. non hanno fornito risposte alle domande poste dai sindacati.

“Durante quell’incontro - **proseguono i sindacati** - sono state evidenziate le criticità emerse, tra cui le conseguenze economiche per i lavoratori coinvolti, la gestione poco chiara dell’appalto e la necessità di garantire il rispetto delle normative vigenti in materia contrattuale e occupazionale.

I lavoratori e le lavoratrici sono ormai esasperati dalla precarietà della loro condizione”.

Queste le motivazioni che hanno spinto all’apertura dello stato di **agitazione sindacale** che porterà inizialmente al **presidio davanti a Tecnomat sabato 29 alle 10.30**. “Le azioni sindacali proseguiranno sino a quando non sarà risolta la situazione al fine di dare una adeguata soluzione alla vertenza, e garantire la tutela dei loro diritti”, **chiudono i sindacati**.